

IL VIDEO

## Messe sospese: i francesi si oppongono cantando

ATTUALITÀ

13\_11\_2020



**Benedetta  
Frigerio**



Ci sono poche cose che aiutano a comprendere quale volto avrebbe l'Europa, oggi dilaniata dai conflitti sociali interni e dall'islamismo violento, se il cristianesimo fosse vissuto come sua espressione anziché rimanere relegato nelle chiese, oggi quanto mai in pericolo. Perciò colpisce il cuore [il video](#) di centinaia di cattolici che pregano in ginocchio il Rosario fuori dalla cattedrale di Saint Louis a Versailles, cantando l'Ave

Maria, la cui melodia francese angelica viene interrotta solo dal vagito di qualche bambino, prefigurando la beatitudine della lode eterna a Dio del popolo del Paradiso.

**Sono sempre di più i giovani e le famiglie francesi** che si stanno radunando sui sagrati delle loro meravigliose chiese per pregare, rispondendo così all'impedimento del governo di Macron di celebrare le Messe dal 3 novembre al primo dicembre. La decisione, presa in seguito al nuovo lockdown (che non impedisce le manifestazioni, non ha ordinato la chiusura delle scuole e permette il proseguimento delle attività essenziali) non ha lasciato tranquilli né i cattolici né i loro vescovi che hanno chiesto la revisione della decisione al Consiglio di Stato.

**Il Consiglio di Stato ha però respinto la richiesta nonostante le proteste** anche di parte dell'opposizione governativa. Eppure le porte delle canoniche sono aperte per la preghiera personale e per la confessione. Perché, dunque, vietare la celebrazione del Sacrificio Eucaristico, dati i distanziamenti e le protezioni rispettati in questi mesi dai fedeli? Non a caso la nota della Conferenza episcopale francese chiarisce che "è difficile capire come la pratica ordinaria della Messa promuova la diffusione del virus e ostacoli il rispetto delle protezioni più di molte delle attività che, invece, riprenderanno presto".

**Ecco perché i fedeli si sono organizzati per presidiare le chiese** con l'astag #oursoulsmetter ("le nostre anime contano"), radunandosi a centinaia anche davanti alle cattedrali di Nantes (vedi [qui](#)) e di Lione mentre domenica prossima pregheranno a Parigi, Orléans, Bordeaux, Rennes e Vannes. A dire che la salute fisica non può prescindere da quella dell'anima. Come sottolinea sempre la nota dei vescovi: "La dimensione spirituale e religiosa dell'essere umano contribuisce, siamo convinti, alla pace dei cuori, alla forza nelle prove, alla fratellanza tra le persone e a tutta la vita sociale".

**Quest'ultimo richiamo è vero non solo rispetto alla tentazione** di chiudersi in casa per paura del virus ma anche in riferimento agli attentati, l'ultimo nella cattedrale di Nizza, che sottolineano l'acuirsi del conflitto interno alla Francia causato dal fondamentalismo islamico a cui il governo, anziché rispondere proponendo con forza una tradizione cristiana piena di proposta, preferisce il contenimento dei cristiani, illudendosi che ciò fermi il nemico ma senza accorgersi che è proprio il vuoto culturale del laicismo a dare spazio al fondamentalismo.

**Vedere i cattolici cantare con dolcezza l'Ave Maria** fuori dalle loro chiese dovrebbe quanto meno interrogare i governanti che preferiscono non guardare. Cosa permette a questa gente di non farsi determinare ultimamente dal terrore della morte per malattia

o per sgozzamento (come accaduto ad una donna a Nizza)? Cosa permette a chi è stato colpito duramente dal nemico, vedendosi anche i suoi diritti democratici (la libertà di culto) sacrificati rispetto ad altri interessi, di rispondere con la bellezza del canto e con la forza di una presenza decisa?

**Alle chiusure delle chiese durante il primo lockdown** il cardinale Robert Sarah, prefetto del Culto Divino, aveva ricordato al popolo cattolico le parole di Gesù: “Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre...Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori”, come a dire che in tempi duri come questi coloro che sono veramente legati a Dio e che non vanno in Chiesa solo per tradizione o doverismo, sarebbero emersi. E in effetti guardando alla testimonianza dei cattolici in Francia si capisce che il cardinale aveva ragione.

**Certamente il fatto di avere i vescovi dalla loro parte** sta aiutando il popolo francese a farsi sentire, ma c'è di più se già prima della pandemia in tutto il paese diversi giovani si sono uniti per presidiare le chiese, visti gli atti di profanazione e di odio crescenti (Il Ministero dell'Interno ha contato 996 atti contro i cristiani nel 2019 - una media di quasi tre al giorno). “Protège ton église” è l'associazione fondata l'anno passato che raccoglie “i giovani...che sentono un peso reale di fronte al danno che inflitto al patrimonio conosciuto dai nostri genitori e nonni”, come spiegato da uno di loro alla *Cna*.

**Probabilmente mentre l'odio per la sua fede cresce** in Occidente questa sta divenendo più forte e matura in chi decide di restarvi fedele. Come spiegò Luigi Maria Grignon de Montfort nel “Trattato della vera devozione a Maria”: “Saranno purificati dal fuoco di grandi tribolazioni e molto uniti a Dio...insegnando la via stretta di Dio nella pura verità, seguendo il santo Vangelo e non le massime del mondo...senza risparmiare o farsi condizionare, o temere nessun mortale per potente che sia. (Avranno)...il crocifisso nella mano destra e la corona del Rosario nella sinistra...Ecco i grandi uomini che verranno, ma che Maria farà sorgere per ordine dell'Altissimo, per estendere il suo impero su quello dei non credenti, dei pagani, dei musulmani. Ma come e quando avverrà tutto questo? Dio solo lo sa, dobbiamo tacere, pregare, desiderare e attendere: ho sperato, ho sperato nel Signore”.

**Le immagini dei francesi in preghiera sono un piccolo segno** di qualcosa che, pur nascosto, è destinato ad emergere sempre più nelle tribolazioni presenti. Come profetizzò don Luigi Giussani: “Quando i nemici verranno per sterminare il nostro popolo noi risponderemo con la bellezza dei nostri canti”, perché i cristiani sono così, lieti anche nelle tribolazioni potendo adorare Dio e forti, come dice il Montfort: “Saranno

ovunque il buon odore di Gesù per i poveri e per i piccoli, mentre risulteranno odore di morte per i grandi”.